

TRILOGIA DEL TEMPO

I

TEMPO SOSPESO

DOMANDA E RISPOSTA

Forse dobbiamo
possiamo
solo ritornare.

Luoghi altrove
che inseguiamo
lungo gli anni
e sono già qui
o sono stati
e solo ce ne rammentiamo
quando il sole curva
e scende
lento
dietro il cielo.

Forse tornare
a versi scritti
che abbiamo amato.

Forse i nostri
forse quelli di un Eliot
di montagne cariate
di risate grifagne
nelle vette aguzze
il tormento della roccia
uno sperone
che si sgretola
appena vi mettiamo piede.

Forse è il tempo sospeso.

Di là
dal vetro dell'acquario
che siamo ora
abitando un rifugio
dalla vita
il sole si disfa
in polvere d'oro
sulla quercia ancora nuda
e il vento tace

ma trascorre
i rami secchi
che non possono
abbracciare.

Di qua
gli oggetti familiari
ci guardano perplessi.

Misurano il tempo anch'essi
cristallizzati nella memoria
posti in bell'ordine
silenti
perpetuando l'attesa.

La domanda verrà.

La risposta
non sappiamo.

Il

TEMPO FERMATO

PASSO DEL TEMPO

Sono qui
nell'altalena
del tempo fermato.

Non è forse un passo
il cammino
di questo andare
di ore e giorni?

Non lo è.

Se così fosse
sarebbe fermo
il nostro andare
e invece prosegue
il viaggio
al bordo di un pensiero
che contempla il presente
e accarezza il futuro.

Così

un leggerezza nuova
penetra le mani
come i rami
che portano già
piccole gocce di gemme
dove l'inverno
sigillò la ferita
cicatrice
che la nuova stagione
saprà
lentamente
sanare.

III

TEMPO PROTETTO

Solleveremo scudi
a protezione del tempo?

Come in antica battaglia
sonante
come nel clangore
dei ferri
nel combattimento
corpo a corpo
sulle pianure
di polvere e vento?

Qui
il mio spazio.

Si cinga di muro
di sassi e cemento
che non s'intrufoli
smarrito
un minuscolo seme
ramingo
non un filo d'erba
sottile vi cresca
clandestino.

Spieremo
con sguardo furtivo
- un'occhiata di sbieco -
spegnersi

un raggio fugace
di sole.

Spieremo
un tocco distante
di mani.

Qui
distanti
in lento
inesorabile
oblio.

Monica Moioli

7 marzo 2020